

Sopra la data de la pubblicazione di alcuni lavori di O. G. Costa.

NOTA DI CARLO FORNASINI.

Ch. Davies Sherborn, nella sua Bibliografia (1), a proposito de la « Fauna del Regno di Napoli » di Costa (Napoli 1838. *Foraminiferi*: 24 pagine in quarto con 4 tavole) giustamente osserva che la data del 1838 non può essere quella de la pubblicazione de la parte riguardante i foraminiferi, perchè in questa l'autore si riferisce più d'una volta a la memoria di d'Orbigny sul bacino di Vienna, la quale vide la luce nel 1846. Per conto mio potrei aggiungere che il lavoro in parola non fu pubblicato prima del 1852, per la semplice ragione che a la pagina 3 si trova citato anche il volume III del « Prodrôme » edito appunto in quell'anno, e potrei ricordare che Seguenza indica senz'altro il 1853 come data di pubblicazione de la « Fauna: *Foraminiferi* » (2). Ma v'ha qualche cosa di più preciso. Sopra ciascuno dei tre fogli del testo (almeno è così nella copia che posseggo) è stampato non solo l'anno, ma anche il mese e il giorno in cui il foglio fu pubblicato: *1 febbraio, 1 agosto e 17 agosto 1853*. E il fatto, mi pare, non ha bisogno di commenti.

La conoscenza esatta de la data di stampa de la « Fauna: *Foram.* » contribuisce a mettere in luce quella de la parte 2^a de la « Paleontologia del Regno di Napoli », che, presentata a l'Accademia Pontaniana il 25 agosto 1850, fu poi inserita nel tomo VII degli Atti de l'Accademia stessa. Siccome nel secondo e nel terzo foglio di essa « Fauna », i quali, come ho detto, portano la data de l'agosto 1853, trovasi molte volte citato l'estratto de la parte 2^a de la « Paleonto-

(1) A Bibliography of the Foraminifera recent and fossil (1888), pag. 32.

(2) Atti dell'Accad. Gioenia di Scienze Naturali, serie 2^a, vol. XVIII, pag. 90, nota.

logia » da la pag. 125 a la pag. 159, così è naturale il concludere che il medesimo, *per lo meno* sino a la pag. 159, fosse stampato entro il luglio 1853 (1).

Non avendo sott'occhio copia de l'estratto, non posso dire se questo porti data di pubblicazione, nè, in caso affermativo, quale data esso porti. Giova però ricordare che Seguenza, cui certamente non poteva far difetto la conoscenza de le opere costiane, indicò sempre, nei suoi lavori, il 1854 come data di pubblicazione de la 2^a parte de la « Paleontologia ». Secondo Sherborn, il fascicolo 2° del tomo VII degli Atti (pag. 113-178, tav. IX-XXVII), contenente la descrizione dei foraminiferi, dei pteropodi, ecc., fu edito soltanto nel 1856, e ciò sarà vero. Ma, considerando che la stampa de l'estratto era già nel 1853 (come ho dimostrato) assai progredita e tenendo calcolo de l'autorità di Seguenza in proposito, non ho difficoltà ad ammettere come *probabile* che l'estratto medesimo sia stato pubblicato entro il 1854.

Altri due lavori di Costa: « Foraminiferi fossili della marna blu del Vaticano » e « Foraminiferi fossili delle marne terziarie di Messina » furono inseriti nel volume II (1855) de le Memorie de la r. Accademia de le Scienze di Napoli, volume che secondo Sherborn, fu pubblicato nel 1857. A. Silvestri (2), dopo avere egregiamente dimostrato che il secondo di tali lavori fu presentato a l'Accademia nel 1855, esprime l'opinione che l'autore ne divulgasse l'estratto prima che vedesse la luce il volume de le Memorie. E ciò sono io pure disposto ad ammettere. Rimane però a dimostrarsi che l'estratto medesimo fu pubblicato realmente nel 1855, come vuole Silvestri, e non nell'anno successivo. Io posseggo gli estratti di ambedue le memorie in parola. Essi non portano alcuna data. Soltanto, su ciascuna de le tavole che li accompagnano, leggesi in alto: « Memorie *pel* 1855 »; il che, evidentemente, non prova nulla.

Silvestri è d'avviso che le specie istituite da Costa nei due lavori sui foraminiferi del Vaticano e di Messina debbano avere la priorità su quelle istituite da Neugeboren nella memoria sugli sticosteghi di Ober Lapugy. Quest'ultima, è vero, fu presentata a la i. Accademia de le Scienze di Vienna il 31 gennaio 1856, vale a dire dopo che le due memorie di Costa erano state presentate a quella di Napoli. Ma, nello stabilire la priorità di una specie, dobbiamo noi

(1) La numerazione de le pagine de l'estratto non coincide con quella del tomo VII degli Atti. Vi ha una differenza di quattro pagine. La descrizione dei foraminiferi, p. e., che nell'estratto comincia a pag. 117, nel volume degli Atti comincia a pag. 113.

(2) Memorie della p. Accademia dei Nuovi Lincei, vol. XII, 1896, pag. 190, 191.

tener conto de la data di presentazione del lavoro in cui essa fu istituita? oppure de la data di pubblicazione de l'estratto? ovvero di quella del periodico? Per parte mia, non esito a dichiarare la mia preferenza per la seconda di tali date, escludendo la prima, e ricorrendo a la terza qualora la seconda sia contestata. Nel nostro caso, pertanto, se si ha da un lato la massima probabilità che l'estratto di Neugeboren abbia vista la luce nel 1856, non esiste da l'altro la certezza che quelli di Costa l'abbiano vista nel 1855; e, supposto anche che questi ultimi siano stati pubblicati essi pure nel 1856, non sappiamo se lo siano stati prima o dopo di quello di Neugeboren.

Ecco per quali considerazioni ho creduto fin qui opportuno di fare uso de la denominazione *Nodosaria ambigua* Neug. piuttosto che de l'altra: *N. subaequalis* Costa, lieto di vedere che non mi trovo solo nel manifestare una tale preferenza (1).

(1) A Monograph of the Foraminifera of the Crag, parte 3^a, 1896, pag. 211.

